

Domenica 13 settembre 2020

PREGHIAMO INSIEME...

**Caro Gesù,
Tu mi chiedi di perdonare sempre:
non è facile però
ammettere che a volte la colpa è mia.
È più facile scaricare la responsabilità
su chi mi sta accanto.
Eppure, Tu Gesù,
per primo
mi perdoni
e continui a farlo ogni volta che
con cuore sincero mi avvicino a Te.
Aiutami, Ti prego,
ad accogliere fino in fondo il tuo perdono
per avere forza
di chiedere scusa a chi offendo
e di dare il perdono
a chi mi reca qualche offesa.**

SEGNO

**Riunendoci a tavola compiamo il
gesto dello spezzare il pane come
segno del perdono condiviso.**

**Diocesi di Concordia-Pordenone
Servizio per la Catechesi**

Commento al Vangelo (Mt 18,21-35)

Povero Pietro. Succede anche a noi: ogni tanto ci appassioniamo del Vangelo e ci prende lo slancio di voler far bene. Ma Gesù chiede sempre tanto e, anche le volte che siamo volenterosi, poi le sue richieste ci superano. Questa del perdono, inoltre, è proprio difficilissima: Gesù chiede ai suoi di non avere un confine nel perdono, di non avere limiti. Ci propone di essere infiniti come lui.



Questa cosa ci sembra proprio impossibile. Non si può perdonare così tanto. Non è giusto che il Signore ci esponga a questo continuo pericolo che gli altri se ne approfittino. Però se proviamo a interpretare questa richiesta in famiglia, le cose cambiano. È vero che la famiglia è il posto dove litighiamo più spesso, ma è anche vero che in casa si vede una marea di pazienza. La mamma ha molta pazienza, il papà anche e anche i fratelli. Per non dire dei nonni... Ogni tanto la si perde anche, ma, il più delle volte, poi si fa la pace e si dà quasi sempre un'altra possibilità. Ci sono mille forme di perdono e siamo disposti a mille fatiche perché chi mi sta vicino faccia dei passi avanti.

Succede spesso che ci arrocciamo sulla nostra ragione ma, appena si affaccia la possibilità di capirsi, di ricominciare, di fare dei passi avanti, noi siamo disponibili a perdonarci di cuore.

Gesù racconta questa parabola per ricordarci un motivo in più per continuare a perdonare chi ci sta vicino: il fatto che anche noi molte volte siamo stati perdonati. Dobbiamo riconoscere che se talvolta abbiamo subito ingiustizia o abbiamo portato noi i pesi degli altri, molte volte c'è stato chi ha portato i miei e non mi ha chiesto niente in cambio. Questo, nelle nostre famiglie, è innegabile. Qualcuno mi ha perdonato mille volte. Qualcuno mi ha nutrito e allevato senza aspettarsi niente in cambio. Io ho ricevuto moltissimo senza neanche chiederlo e certamente prima di essermelo meritato.

Questa situazione che respiriamo nelle nostre famiglie ci permette di capire chi è Dio. Da lui noi siamo stati perdonati mille volte. Lui ci ha detto più volte che ci vuole vivi anche se spesso non lo abbiamo meritato. Proprio per questo ci chiede di nutrire i suoi sentimenti: il perdono e la benevolenza. Tutte le volte che perdoniamo siamo un poco come lui. E questo è salvezza.

don Federico Zanetti